Anno I.° Domenica 30 luglio 1865 N.° 5.

Esce ogni domenica — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 3 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* in Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato sol. 4.

L'ARTIERE UDINESE

GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi in Piazza Contarena, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Manfroi presso la Biblioteca civica.

Società di mutuo soccorso pegli Artieri in Udine.

Non vi siete mai accorti, o artieri, che la mancanza di civile educazione, il difetto di un vero spirito di associazione, le malattie che impediscono il lavoro, sono i mali da cui è maggiormente afflitta la numerosa vostra famiglia?

Ebbene. A mitigare tali piaghe sono state ideate le società di mutuo soccorso che innumerevoli in Francia, Inghilterra e Germania, cominciano a prender piede anche in Italia, nel Veneto e nel Friuli. Nel Veneto per esempio ve ne sono parecchie, tra le quali una importantissima a Vicenza che conta oltre mille socii ed è diretta dai migliori cittadini di quella gentile città. Ignoro se in Friuli andarono in attività quelle di Pordenone e Cividale; ma so che, or sono alcuni mesi, si studiava alacremente la loro creazione e che i relativi statuti erano già stati inviati a Venezia per la superiore approvazione.

Se, com' è a sperarsi, vedremo quanto prima istituita tra noi una Cassa di risparmio, ragion vuole che si pensi a creare anche una società di mutuo soccorso. La qual creazione dipende solo da voi, e l' otterrete facilmente se saprete procedere uniti, concordi e nello stesso tempo moderati e fiduciosi.

Io vi spiegherò, più chiaramente che posso, in cosa consiste una società di mutuo soccorso; vi descriverò i doveri, i diritti dei socii, e poscia vi dirò quali, secondo il mio parere, sono i passi da intraprendersi per condurre in vita questa benefica istituzione. Per non dilungarmi di troppo e per essere positivo, prenderò in mano lo statuto che regola le società di mutuo soccorso nella Venezia, statuto che nelle altre provincie venne sanzionato dal Governo e scelto con poche modificazioni anche dai vostri fratelli di Pordenone e Cividale.

Intanto sappiate che lo scopo precipuo di questa istituzione è quello di corrispondere un giornaliero sussidio ai socii ammalati, salvo di estenderlo alle loro vedove ed ai pupilli a seconda che il fondo sociale procede prospero o meno. Non vi pare che lo scopo sia eminentemente morale e benefico?

La Società viene formata da socii attivi ed onorarii; gli attivi son coloro che hanno diritto a sussidio; gli onorarii quelli che coll'opera e col denaro portano incremento all' istituzione.

Per essere socii attivi bisogna aver compiuti anni 12 e non passati 40, non essere impotenti o di salute notoriamente guasta. All' atto della fondazione della società vengono però comunemente accettati anche individui sino all' età di anni 50.

Per essere inscritto come socio attivo conviene pagare una tassa d' ingresso che è diversa secondo l' età dei socii e che varia secondo l' importanza delle città. Per Udine io proporrei come segue:

dai 16 ai 20 anni compiuti soldi 15
» 20 » 40 » » » 30
» 40 in poi » 50,

esonerando solo i figli dei socii, se inscritti prima dei 16 anni.

Ogni socio deve inoltre pagare settimanalmente un quoto, che per Udine potrebbe essere il seguente:

dai 12 ai 16 anni soldi 3
» 16 » 20 » » 5
» 20 in poi » 8

Il socio che non paga pel corso di 4 settimane, cessa per tal fatto dall' appartenere alla società; e siccome l' istituzione è essenzialmente morale, così viene anche stabilito che chi venisse condannato per delitti comuni sia tolto dal gremio sociale.

La direzione della società viene eletta tra i socii convocati in generale adunanza ed è

composta per solito di un presidente, di 5 consiglieri, d'un segretario e di un cassiere.

Passando ora ai vantaggi, questi consistono nel diritto di cadaun socio caduto ammalato di godere un giornaliero sussidio che varia anche questo secondo l'importanza delle società, e che per Udine io credo potrebbe essere di 25 soldi pegl' individui d'anni 20, di soldi 15 per quelli che stanno al disotto di quell'età. Il sussidio data dal quarto giorno della malattia, e viene esborsato dietro un certificato del medico scelto dalla Direzione.

Per aver diritto a questo sussidio fa uopo che sieno trascorsi 6 mesi dall'epoca dell'iscrizione e del pagamento della relativa tassa. Deve però venir rigorosamente rifiutato a chi si ammalò per risse o per abuso di bevande spiritose.

Se la malattia si rende incurabile e dipende da accidentalità avvenute nell'esercizio del mestiere, il sussidio ridotto a soldi 15 al giorno può venir corrisposto vita naturale durante, purchè l'infermo sia da due anni socio e sia incapace con un qualunque lavoro di acquistarsi un mezzo di sussistenza.

Ecco, artieri, il sunto delln statuto che regola una Società di mutuo soccorso; e, se anche breve, sarà sufficiente per spingervi all'attuazione d'una società che oltre di esservi utile nella sciagura, servirà a conoscervi l'un l'altro, a stimarvi, a amarvi reciprocamente e, quello che più importa, a spargere tra voi quello spirito di associazione che saggiamente adoperato produce miracoli.

Che se fa bisogno di rimanere concordi, dovete in ogni occasione procedere eziandio colla moderazione e coll' ordine. Lasciando da parte le utopie atte solo ad illudere ed annientare ogni buona idea, pensate a correre la vera via e null' altro. Pensate cioè al reciproco affetto, alla mutua assistenza, all' indefesso lavoro, ad una moralità senza macchia.

Col voler creare una società di mutuo soccorso tra voi, darete appunto bellissima prova di poter raggiungere tutte queste virtù. E per rendere la istituzione, che caldamente vi consiglio, più proficua e duratura, ponetela sin dal suo nascere sotto l'usbergo del Municipio. A voi si spetta il chiedere la sua protezione; ad esso il darla.

Alcuni tra voi uniti in Commissione si rechino dunque presso l'onorevole Dirigenza municipale, e nel chiedere il suo valido appoggio fate ch'essa voglia incaricare sia la patria Accademia, sia alcuni cittadini, della redazione di uno statuto per una società di mutuo soccorso in Udine, facendosi a suo tempo interprete presso l'Autorità superiore per la necessaria adesione.

GIUSEPPE GIACOMELLI.

Curiosità.

DEGLI SCAVI DELL' ANTICA POMPEI.

Non vi ha, probabilmente nessuno tra voi che ignori come la città di Pompei, edificata parecchi secoli prima dell' èra cristiana ai piedi del Vesuvio, venisse sepolta fra le ceneri che questo eruttava coi lapilli e la lava ardente nella memoranda giornata del 24 agosto anno 79.

Questa città, di cui a lungo andare oltre alle traccie di sua esistenza erasi dimenticato fino il nome, giacque perduta fino all' anno 1748, epoca in cui alcuni contadini intenti a scavare un fosso ed abbattuto alcun che di tenace che resisteva alla loro marra, scopersero edifizii, statue e oggetti d'arte di ogni sorta. Re Carlo III di Borbone, informato dell' avvenimento, ordinò allora che s'imprendessero alcuni scavamenti nel suolo; i quali con alquante interruzioni continuati sino ai giorni nostri, misero allo scoperto un quarto appena della città.

Viaggiatori da tutte le parti del mondo, traggono sempre a visitare quelle reliquie meravigliose delle arti e dei costumi di un popolo che formerebbero il più sorprendente e completo museo archeologico, ove molti ed importanti oggetti non fossero stati con biasimevole pensiero, per lo addietro, altrove trasportati.

Ora i lavori di sterramento fervono più che mai, ed anche non ha guari i giornali parlarono (come abbiamo anche noi annunziato) della scoperta del tempio di Giunone entro al quale furono trovati oltre a 300 scheletri umani.

Posteriori informazioni da noi raccolte ci pongono oggi in grado di dare qualche mag-

composta per solito di un presidente, di 5 consiglieri, d'un segretario e di un cassiere.

Passando ora ai vantaggi, questi consistono nel diritto di cadaun socio caduto ammalato di godere un giornaliero sussidio che varia anche questo secondo l'importanza delle società, e che per Udine io credo potrebbe essere di 25 soldi pegl' individui d'anni 20, di soldi 15 per quelli che stanno al disotto di quell'età. Il sussidio data dal quarto giorno della malattia, e viene esborsato dietro un certificato del medico scelto dalla Direzione.

Per aver diritto a questo sussidio fa uopo che sieno trascorsi 6 mesi dall'epoca dell'iscrizione e del pagamento della relativa tassa. Deve però venir rigorosamente rifiutato a chi si ammalò per risse o per abuso di bevande spiritose.

Se la malattia si rende incurabile e dipende da accidentalità avvenute nell'esercizio del mestiere, il sussidio ridotto a soldi 15 al giorno può venir corrisposto vita naturale durante, purchè l'infermo sia da due anni socio e sia incapace con un qualunque lavoro di acquistarsi un mezzo di sussistenza.

Ecco, artieri, il sunto delln statuto che regola una Società di mutuo soccorso; e se anche breve, sarà sufficiente per spingervi all'attuazione d'una società che oltre di esservi utile nella sciagura, servirà a conoscervi l'un l'altro, a stimarvi, a amarvi reciprocamente e, quello che più importa, a spargere tra voi quello spirito di associazione che saggiamente adoperato produce miracoli.

Che se fa bisogno di rimanere concordi, dovete in ogni occasione procedere eziandio colla moderazione e coll'ordine. Lasciando da parte le utopie atte solo ad illudere ed annientare ogni buona idea, pensate a correre la vera via e null'altro. Pensate cioè al reciproco affetto, alla mutua assistenza, all'indefesso lavoro, ad una moralità senza macchia.

Col voler creare una società di mutuo soccorso tra voi, darete appunto bellissima prova di poter raggiungere tutte queste virtù. E per rendere la istituzione, che caldamente vi consiglio, più proficua e duratura, ponetela sin dal suo nascere sotto l'usbergo del Municipio. A voi si spetta il chiedere la sua protezione; ad esso il darla.

Alcuni tra voi uniti in Commissione si rechino dunque presso l'onorevole Dirigenza municipale, e nel chiedere il suo valido appoggio fate ch'essa voglia incaricare sia la patria Accademia, sia alcuni cittadini, della redazione di uno statuto per una società di mutuo soccorso in Udine, facendosi a suo tempo interprete presso l'Autorità superiore per la necessaria adesione.

GIUSEPPE GIACOMELLI.

Curiosità.

DEGLI SCAVI DELL'ANTICA POMPEI.

Non vi ha, probabilmente nessuno tra voi che ignori come la città di Pompei, edificata parecchi secoli prima dell'èra cristiana ai piedi del Vesuvio, venisse sepolta fra le ceneri che questo eruttava coi lapilli e la lava ardente nella memoranda giornata del 24 agosto anno 79.

Questa città, di cui a lungo andare oltre alle traccie di sua esistenza erasi dimenticato fino il nome, giacque perduta fino all'anno 1748, epoca in cui alcuni contadini intenti a scavare un fosso ed abbattuto alcun che di tenace che resisteva alla loro marra, scopersero edifizii, statue e oggetti d'arte di ogni sorta. Re Carlo III di Borbone, informato dell'avvenimento, ordinò allora che s'imprendessero alcuni scavamenti nel suolo; i quali con alquante interruzioni continuati sino ai giorni nostri, misero allo scoperto un quarto appena della città.

Viaggiatori da tutte le parti del mondo traggono sempre a visitare quelle reliquie meravigliose delle arti e dei costumi di un popolo che formerebbero il più sorprendente e completo museo archeologico, ove molti ed importanti oggetti non fossero stati con biasimevole pensiero, per lo addietro, altrove trasportati.

Ora i lavori di sterramento fervono più che mai, ed anche non ha guari i giornali parlarono (come abbiamo anche noi annunziato) della scoperta del tempio di Giunone entro al quale furono trovati oltre a 300 scheletri umani.

Posteriori informazioni da noi raccolte ci pongono oggi in grado di dare qualche mag-

composta per solito di un presidente, di 5 consiglieri, d'un segretario e di un cassiere.

Passando ora ai vantaggi, questi consistono nel diritto di cadaun socio caduto ammalato di godere un giornaliero sussidio che varia anche questo secondo l'importanza delle società, e che per Udine io credo potrebbe essere di 25 soldi pegl' individui d'anni 20, di soldi 15 per quelli che stanno al disotto di quell' età. Il sussidio data dal quarto giorno della malattia, e viene esborsato dietro un certificato del medico scelto dalla Direzione.

Per aver diritto a questo sussidio fa uopo che sieno trascorsi 6 mesi dall'epoca dell'iscrizione e del pagamento della relativa tassa. Deve però venir rigorosamente rifiutato a chi si ammalò per risse o per abuso di bevande spiritose.

Se la malattia si rende incurabile e dipende da accidentalità avvenute nell'esercizio del mestiere, il sussidio ridotto a soldi 15 al giorno può venir corrisposto vita naturale durante, purchè l'infermo sia da due anni socio e sia incapace con un qualunque lavoro di acquistarsi un mezzo di sussistenza.

Ecco, artieri, il sunto delln statuto che regola una Società di mutuo soccorso; e se anche breve, sarà sufficiente per spingervi all'attuazione d'una società che oltre di esservi utile nella sciagura, servirà a conoscervi l'un l'altro, a stimarvi, a amarvi reciprocamente e, quello che più importa, a spargere tra voi quello spirito di associazione che saggiamente adoperato produce miracoli.

Che se fa bisogno di rimanere concordi, dovete in ogni occasione procedere eziandio colla moderazione e coll'ordine. Lasciando da parte le utopie atte solo ad illudere ed annientare ogni buona idea, pensate a correre la vera via e null'altro. Pensate cioè al reciproco affetto, alla mutua assistenza, all'indefesso lavoro, ad una moralità senza macchia.

Col voler creare una società di mutuo soccorso tra voi, darete appunto bellissima prova di poter raggiungere tutte queste virtù. E per rendere la istituzione, che caldamente vi consiglio, più proficua e duratura, ponetela sin dal suo nascere sotto l'usbergo del Municipio. A voi si spetta il chiedere la sua protezione; ad esso il darla.

Alcuni tra voi uniti in Commissione si rechino dunque presso l'onorevole Dirigenza municipale, e nel chiedere il suo valido appoggio fate ch'essa voglia incaricare sia la patria Accademia, sia alcuni cittadini, della redazione di uno statuto per una società di mutuo soccorso in Udine, facendosi a suo tempo interprete presso l'Autorità superiore per la necessaria adesione.

GIUSEPPE GIACOMELLI.

Curiosità.

DEGLI SCAVI DELL'ANTICA POMPEI.

Non vi ha, probabilmente nessuno tra voi che ignori come la città di Pompei, edificata parecchi secoli prima dell'èra cristiana ai piedi del Vesuvio, venisse sepolta fra le ceneri che questo eruttava coi lapilli e la lava ardente nella memoranda giornata del 24 agosto anno 79.

Questa città, di cui a lungo andare oltre alle traccie di sua esistenza erasi dimenticato fino il nome, giacque perduta fino all'anno 1748, epoca in cui alcuni contadini intenti a scavare un fosso ed abbattuto alcun che di tenace che resisteva alla loro marra, scopersero edifizii, statue e oggetti d'arte di ogni sorta. Re Carlo III di Borbone, informato dell'avvenimento, ordinò allora che s'imprendessero alcuni scavamenti nel suolo; i quali con alquante interruzioni continuati sino ai giorni nostri, misero allo scoperto un quarto appena della città.

Viaggiatori da tutte le parti del mondo, traggono sempre a visitare quelle reliquie meravigliose delle arti e dei costumi di un popolo che formerebbero il più sorprendente e completo museo archeologico, ove molti ed importanti oggetti non fossero stati con biasimevole pensiero, per lo addietro, altrove trasportati.

Ora i lavori di sterramento fervono più che mai, ed anche non ha guari i giornali parlarono (come abbiamo anche noi annunziato) della scoperta del tempio di Giunone entro al quale furono trovati oltre a 300 scheletri umani.

Posteriori informazioni da noi raccolte ci pongono oggi in grado di dare qualche mag-

composta per solito di un presidente, di 5 consiglieri, d'un segretario e di un cassiere.

Passando ora ai vantaggi, questi consistono nel diritto di cadaun socio caduto ammalato di godere un giornaliero sussidio che varia anche questo secondo l'importanza delle società, e che per Udine io credo potrebbe essere di 25 soldi pegl' individui d'anni 20, di soldi 15 per quelli che stanno al disotto di quell'età. Il sussidio data dal quarto giorno della malattia, e viene esborsato dietro un certificato del medico scelto dalla Direzione.

Per aver diritto a questo sussidio fa uopo che sieno trascorsi 6 mesi dall'epoca dell'iscrizione e del pagamento della relativa tassa. Deve però venir rigorosamente rifiutato a chi si ammalò per risse o per abuso di bevande spiritose.

Se la malattia si rende incurabile e dipende da accidentalità avvenute nell'esercizio del mestiere, il sussidio ridotto a soldi 15 al giorno può venir corrisposto vita naturale durante, purchè l'infermo sia da due anni socio e sia incapace con un qualunque lavoro di acquistarsi un mezzo di sussistenza.

Ecco, artieri, il sunto delln statuto che regola una Società di mutuo soccorso; e se anche breve, sarà sufficiente per spingervi all'attuazione d'una società che oltre di esservi utile nella sciagura, servirà a conoscervi l'un l'altro, a stimarvi, a amarvi reciprocamente e, quello che più importa, a spargere tra voi quello spirito di associazione che saggiamente adoperato produce miracoli.

Che se fa bisogno di rimanere concordi, dovete in ogni occasione procedere eziandio colla moderazione e coll'ordine. Lasciando da parte le utopie atte solo ad illudere ed annientare ogni buona idea, pensate a correre la vera via e null'altro. Pensate cioè al reciproco affetto, alla mutua assistenza, all'indefesso lavoro, ad una moralità senza macchia.

Col voler creare una società di mutuo soccorso tra voi, darete appunto bellissima prova di poter raggiungere tutte queste virtù. E per rendere la istituzione, che caldamente vi consiglio, più proficua e duratura, ponetela sin dal suo nascere sotto l'usbergo del Municipio. A voi si spetta il chiedere la sua protezione; ad esso il darla.

Alcuni tra voi uniti in Commissione si rechino dunque presso l'onorevole Dirigenza municipale, e nel chiedere il suo valido appoggio fate ch'essa voglia incaricare sia la patria Accademia, sia alcuni cittadini, della redazione di uno statuto per una società di mutuo soccorso in Udine, facendosi a suo tempo interprete presso l'Autorità superiore per la necessaria adesione.

GIUSEPPE GIACOMELLI.

Curiosità.

DEGLI SCAVI DELL'ANTICA POMPEI.

Non vi ha, probabilmente nessuno tra voi che ignori come la città di Pompei, edificata parecchi secoli prima dell'èra cristiana ai piedi del Vesuvio, venisse sepolta fra le ceneri che questo eruttava coi lapilli e la lava ardente nella memoranda giornata del 24 agosto anno 79.

Questa città, di cui a lungo andare oltre alle traccie di sua esistenza erasi dimenticato fino il nome, giacque perduta fino all'anno 1748, epoca in cui alcuni contadini intenti a scavare un fosso ed abbattuto alcun che di tenace che resisteva alla loro marra, scopersero edifizii, statue e oggetti d'arte di ogni sorta. Re Carlo III di Borbone, informato dell'avvenimento, ordinò allora che s'imprendessero alcuni scavamenti nel suolo; i quali con alquante interruzioni continuati sino ai giorni nostri, misero allo scoperto un quarto appena della città.

Viaggiatori da tutte le parti del mondo, traggono sempre a visitare quelle reliquie meravigliose delle arti e dei costumi di un popolo che formerebbero il più sorprendente e completo museo archeologico, ove molti ed importanti oggetti non fossero stati con biasimevole pensiero, per lo addietro, altrove trasportati.

Ora i lavori di sterramento fervono più che mai, ed anche non ha guari i giornali parlarono (come abbiamo anche noi annunziato) della scoperta del tempio di Giunone entro al quale furono trovati oltre a 300 scheletri umani.

Posteriori informazioni da noi raccolte ci pongono oggi in grado di dare qualche mag-

Ladri in guanti gialli.

In alcune grandi città il ladroneggio si esercita come una professione qualunque; e vi hanno non pochi uomini dotati d'ingegno e fantasia vivace, che lavorano senza posa ad immaginare dei piani con cui trappolare or questo e or quello tra i più furbi ed oculati.

La giustizia a quando a quando ne colpisce, è vero, qualcheduno, ma che per ciò? Non appena usciti di carcere ove espiarono per qualche mese la loro colpa, essi quasi per necessaria conseguenza ritornano sulla via battuta, stantechè di rado avviene che un ladro smetta il suo vizio o trovi chi lo raccolga nella propria casa o bottega affine di aiutarlo ad un totale ravvedimento.

Non passa giorno senza che i diari di Londra e di Parigi ci raccontino di qualche furto audace, di qualche trappoleria ingegnosa che farebbero prorompere in un *bravo* all'autore, se il diritto di proprietà non fosse sacro presso tutti i popoli del mondo. E per darvi una idea della abilità di codesti così detti cavalieri d'industria, eccovi fresco fresco un fattarello che leggemmo nella francese *Opinione nazionale*.

Un signore, elegantemente vestito, entrò un giorno nella bottega d'uno dei primari orefici di Lione, e lo richiese di lasciargli vedere alcune delle sue più belle tabacchiere in oro.

L'orefice obbedì; il signore osservò, ne trovò parecchie di suo piacimento, e pregò perchè fossero messe a parte, dicendo di tornare il domani per fare l'acquisto di quella che stimerebbe più adatta alla persona cui intendeva regalarla.

Nel domani però invece del signore, giunse un tale che si diceva suo servitore, e pregò l'orefice di voler prendere con se le tabacchiere il dì innanzi appartate per seguirlo poi al palazzo del suo padrone che attendeva, il quale, secondo lui, non era uscito perchè un pò indisposto nella salute.

Fatto alquanto di strada, il servitore battendosi la fronte e dandosi dello smemoriato, disse che si era dimenticato di alcune spese importanti; onde indicato con più precisione all'altro ove trovavasi il palazzo a cui doveva recarsi, lo lasciò per ritornarsene indietro.

Le spese erano un pretesto; e mentre il povero orefice andava in cerca della casa indicatagli dal servo, il servo ritornava alla bottega di questi ed in suo nome domandava all'agente principale che gli fossero consegnate altre tabacchiere contraddistinte colle tali e tali marche. All'esattezza dell'indicazione, l'agente stimò in effetto che la domanda giungesse da parte del suo padrone e in tutta buona fede consegnò al messo gli oggetti richiesti sperando il forestiere avrebbe finalmente fatta fra essi la sua scelta.

Nè s'ingannava, perchè rientrato un'ora appresso l'orefice suo padrone stanco trafelato e dolente di non aver trovato l'incognito a cui era rivolto, dal suo racconto capì che servo ed incognito erano due birbanti messi d'accordo per derubarlo delle migliori tabacchiere d'oro.

Manfrei

Notizie tecniche.

Processo per tingere il marmo.

A tingere il marmo, vengono particolarmente indicate le seguenti soluzioni: — Una soluzione di nitrato d'argento, tinge il marmo in nero: una soluzione di verderame, applicata calda, lo tinge in verde; una dissoluzione di carminio applicata calda, lo tinge in rosso; il piemento sciolto nell'ammoniaca, lo colora in giallo; la soluzione di magenta, in porpora.

Il marmo deve essere antecipatamente riscaldato affine di preparare i suoi pori e renderli atti ad assorbire la materia colorante.

Economia domestica.

Modo facile per ben preparare sciroppi di more di lamponi, ribes, fragole ecc.

Mondate prima le frutta dal loro gambo e lavatele in acqua pura; prendete quindi un recipiente a largo orifizio e copritene il fondo con uno strato di zucchero candido in polvere; a questo sovrapponete uno strato di frutta che coprirete con un nuovo strato di zucchero, e così alternativamente fino quasi a riempire la capacità del vaso.

Dopo alcuni giorni il miscuglio vi si offrirà sotto l'aspetto di tre strati distinti, dei quali il superiore è costituito di frutta, l'inferiore di zucchero e quello di mezzo dà il vero sciroppo. Questo levato, agitate il miscuglio, e rinnovata tale operazione di quando in quando pel corso di alcuni giorni, aggiungetevi ancora un po' di zucchero, ed alla fine lasciatelo riposare. In capo a 15 o 20 giorni esso si troverà nuovamente diviso in tre strati: da quello di mezzo avrete uno sciroppo che non teme confronti: passatelo con un po' d'acqua per un pannolino ed aggiungetelo al primo.

Varietà.

A Villejerif, villaggio del dipartimento della Senna, in Francia alcuni giorni sono, una truppa di buoi si recava all'abbeveratoio. Tutto a un tratto uno di essi monta in furore e si slancia di corsa per le strade del villaggio portando ovunque lo spavento. Le persone che si trovavano sul suo cammino e non si scansavano prontamente, erano tutte percosse e gettate lontano più o meno malconce dalle corna del formidabile avversario, che nessuno avea coraggio di arrestare. Finalmente un militare, informato del caso, corse da solo ad affrontare l'animale, e fu tanto fortunato di brancarlo alle corna, e dopo una lotta disperata, giunse a gettarlo stramazzoni per terra.

composta per solito di un presidente, di 5 consiglieri, d' un segretario e di un cassiere.

Passando ora ai vantaggi, questi consistono nel diritto di cadaun socio caduto ammalato di godere un giornaliero sussidio che varia anche questo secondo l' importanza delle società, e che per Udine io credo potrebbe essere di 25 soldi pegl' individui d' anni 20, di soldi 15 per quelli che stanno al disotto di quell' età. Il sussidio data dal quarto giorno della malattia, e viene esborsato dietro un certificato del medico scelto dalla Direzione.

Per aver diritto a questo sussidio fa uopo che sieno trascorsi 6 mesi dall' epoca dell' iscrizione e del pagamento della relativa tassa. Deve però venir rigorosamente rifiutato a chi si ammalò per risse o per abuso di bevande spiritose.

Se la malattia si rende incurabile e dipende da accidentalità avvenute nell' esercizio del mestiere, il sussidio ridotto a soldi 15 al giorno può venir corrisposto vita naturale durante, purchè l' infermo sia da due anni socio e sia incapace con un qualunque lavoro di acquistarsi un mezzo di sussistenza.

Ecco, artieri, il sunto delln statuto che regola una Società di mutuo soccorso; e se anche breve, sarà sufficiente per spingervi all' attuazione d' una società che oltre di esservi utile nella sciagura, servirà a conoscervi l' un l' altro, a stimarvi, a amarvi reciprocamente e, quello che più importa, a spargere tra voi quello spirito di associazione che saggiamente adoperato produce miracoli.

Che se fa bisogno di rimanere concordi, dovete in ogni occasione procedere eziandio colla moderazione e coll' ordine. Lasciando da parte le utopie atte solo ad illudere ed annientare ogni buona idea, pensate a correre la vera via e null' altro. Pensate cioè al reciproco affetto, alla mutua assistenza, all' indefesso lavoro, ad una moralità senza macchia.

Col voler creare una società di mutuo soccorso tra voi, darete appunto bellissima prova di poter raggiungere tutte queste virtù. E per rendere la istituzione, che caldamente vi consiglio, più proficua e duratura, ponetela sin dal suo nascere sotto l' usbergo del Municipio. A voi si spetta il chiedere la sua protezione; ad esso il darla.

Alcuni tra voi uniti in Commissione si rechino dunque presso l' onorevole Dirigenza municipale, e nel chiedere il suo valido appoggio fate ch' essa voglia incaricare sia la patria Accademia, sia alcuni cittadini, della redazione di uno statuto per una società di mutuo soccorso in Udine, facendosi a suo tempo interprete presso l' Autorità superiore per la necessaria adesione.

GIUSEPPE GIACOMELLI.

Curiosità.

DEGLI SCAVI DELL' ANTICA POMPEI.

Non vi ha, probabilmente nessuno tra voi che ignori come la città di Pompei, edificata parecchi secoli prima dell' èra cristiana ai piedi del Vesuvio, venisse sepolta fra le ceneri che questo eruttava coi lapilli e la lava ardente nella memoranda giornata del 24 agosto anno 79.

Questa città, di cui a lungo andare oltre alle traccie di sua esistenza erasi dimenticato fino il nome, giacque perduta fino all' anno 1748, epoca in cui alcuni contadini intenti a scavare un fosso ed abbattuto alcun che di tenace che resisteva alla loro marra, scopersero edifizii, statue e oggetti d' arte di ogni sorta. Re Carlo III di Borbone, informato dell' avvenimento, ordinò allora che s' imprendessero alcuni scavamenti nel suolo; i quali con alquante interruzioni continuati sino ai giorni nostri, misero allo scoperto un quarto appena della città.

Viaggiatori da tutte le parti del mondo traggono sempre a visitare quelle reliquie meravigliose delle arti e dei costumi di un popolo che formerebbero il più sorprendente e completo museo archeologico, ove molti ed importanti oggetti non fossero stati con biasimevole pensiero, per lo addietro, altrove trasportati.

Ora i lavori di sterramento fervono più che mai, ed anche non ha guari i giornali parlarono (come abbiamo anche noi annunziato) della scoperta del tempio di Giunone entro al quale furono trovati oltre a 300 scheletri umani.

Posteriori informazioni da noi raccolte ci pongono oggi in grado di dare qualche mag-

come un cane, senza il soccorso di anima nata, ed il suo cadavere, già putrefatto, stava presso ad una piramide di vasi di terra, volgarmente detti terrine alla cui base leggevasi l' iscrizione: Piramide della riconoscenza di un nipote . . . ed in cima vedevasi un testamento.

Il conte prima di morire aveva scritto le sue ultime volontà, dalle quali si apprese ch' egli aveva per unico parente un nipote, da lui cresciuto, educato, impiegato ed accasato vantaggiosamente. Se non che il tristarello, quando non ebbe più bisogno dello zio, sospese con esso ogni comunicazione limitandosi a mandargli una volta all' anno, nel suo giorno onomastico, una lettera di complimento ed un regalo consistente in una terrina che di anno in anno diveniva sempre più piccola.

Finalmente egli cessò anche di dar questo singolare ricordo, e lo zio, per vendicarsi, lo diseredò a vantaggio dei poverelli.

Manfroi

Cose di città e provincia.

Maniago e l' associazione dei suoi fabbri.

Maniago, borgata amena e capoluogo di un distretto, si privilegia d' un' industria tutta sua propria, quella del saper dare tempera fortissima e fogge eleganti a quegl' istrumenti da taglio e da punta, che benefici e micidiali ad un tempo, fanno or benedire or imprecare alla mano dell' uomo.

Modesti fabbri, e costretti per la esiguità del censo a sottilmente accivirsi di tutto quanto fa uopo alla moltiforme opera delle loro officine, sono quelli che ci porgono quei lavori e lavorietti nitidissimi ed eleganti, che tutti sanno. I quali pover' uomini, onde alla meglio dare spaccio a lor merce, denno affidarsi a que' villanzoni che di luogo in luogo la portano, facendo mostra di quanto Maniago ha di più bello in *lame* e di men elegante in *dialetto*.

A questo modo que' bravi fabbri poterono e potrebbero appena campare dì per dì, non mai però correre colla loro industria acque migliori.

Ed ecco un valent' uomo trovandosi a caso fra' loro, arringarli sulla necessità di uno spediente, per cui meno costose ed anche migliori le materie greggie, più ampia mole di lavoro e più larghi potessero trovare i profitti. E come? associando le forze comuni ed aprendo una soscrizione di capitalisti; per lo che ne sorgerà una Società in accomandata o una Società anonima.

Ottima fu l' idea, cui seconderà speriamo non tardo l' attuamento, il quale anche nelle regioni più lontane terrà in onore questa non ispregevole industria italiana, per cui una umile borgata bravamente seppe e sa misurarsi colla pari industria della potente Inghilterra.

—

Nel giorno 15 del corrente mese alle ore 3 pomeridiane in Adegliacco frazione del Comune di Tavagnacco, mentre che Angelo Cornachini con i suoi figli lavoravano il frumento nel proprio cortile, scoppiò all' improvviso un incendio alla paglia, e le alte fiamme minacciavano la casa del suddetto, se non che la premura e zelo della famiglia e di tutto il villaggio (pareva tutti fossero fratelli) impedirono tale sventura.

Il Cornachini era assicurato con la prima *Società Ungherese* dal 1. luglio corrente; però la paglia incendiata non era assicurata, se non riposta in fenile. Tuttavia l' Agente principale sig. *Antonio Fabris* di Udine nel giorno 17 corrente portatosi colà, vista e considerata ogni cosa, volle (per eccezione) premiare il suddetto con austriache lire 81. 00 pel solo motivo del suo zelo onde riparare alle più dannose conseguenze che potevano avvenire; e a tale atto del Fabris fu riconoscente il Cornachini, e fu esso applaudito da tutto il villaggio.

—

Il sig. G. Gargussi ci trasmise, con preghiera d' inserzione nel nostro Giornale, copia di un' istanza ch' egli produsse alla Presidenza del nostro Istituto filarmonico, e che noi, di buon grado aderendo al suo desiderio, pubblichiamo qui sotto.

All' onorevole Presidenza dell' Istituto filarmonico
in loco

Nell' *Industria* della p. domenica havvi un articolo firmato da alcuni addetti all' Istituto, nel quale io vengo accusato di aver loro *carpito con inganno* le firme per la protesta testè a codesta Direzione prodotta contro altro articolo stampato nello stesso giornale a nome di tutti gli allievi dell' Istituto medesimo. Allontanando da me la prima imputazione che mi vien fatta, cioè di essermi io presentato in nome della Presidenza dell' Istituto per ottenere le loro firme, faccio notare che la maggior parte di quei signori non si trovano neppure firmati nella protesta, e che questi mi hanno perciò scientemente calunniato.

Da ciò risulta evidente il diritto che mi dà la legge di querelarmi dinnanzi ai tribunali, ove sono certo mi verrebbe fatta giustizia. Se non che il pensiero di nuocere a quelli che per molti anni mi furono compagni ed amici (immaginando d' altronde il come essi furono indotti a sottoscrivere una carta di cui forse neppure conoscevano il contenuto) e quello di cagionare un giusto rammarico a codesta spett. Presidenza che vedrebbe per tal modo offeso il decoro dell' istituzione, mi consigliano a spogliarmi dei diritti che la legge mi accorda, per appellarmi unicamente alla giustizia della sullodata Presidenza.

Con l' onore non si transige; ed io povero sì, ma geloso dell' onor mio, non posso tollerare di essere pubblicamente diffamato da nessuno.

Voglia quindi codesta onorevole Presidenza degnarsi di prendere in seria considerazione la cosa, onde nella sua saggezza avvisare prontamente al mezzo più acconcio di sollevarmi dalla taccia di truffatore così pubblicamente appostami.

Udine 24 luglio 1865

Giovanni Gargussi

Prof. C. GIUSSANI *Editore e Redattore responsabile.*

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.